

**PERSAPERNE DI PIÙ**  
www.porto.genova.it  
genova.repubblica.it



**LA MISSIONE**

ODOARDO SCALETTI

**Il Sudafrica punta sulla Liguria  
Il console generale Molobi  
"Con servizi e commercio  
la collaborazione fra di noi  
può portare ricchezza e lavoro"**

La collaborazione fra i porti della regione e Durban possono garantire nuove opportunità di business "Sviluppiamo insieme progetti sul modello Smart City"

**C**OLLABORAZIONE tra i porti di Genova e Durban, sviluppo di progetti comuni secondo i concetti che ispirano Smart City, incremento dell'interscambio commerciale e del turismo, e cooperazione nella promozione delle attività artistiche e culturali sono i principali obiettivi della visita ufficiale che il console generale del Sudafrica a Milano, Saul K. Molobi, ha effettuato a Genova nei giorni scorsi. Sotto la Lanterna Molobi, guidato dal console onorario del Sudafrica a Genova Enrico De Barbieri, che ha organizzato la visita, ha incontrato diversi esponenti politici e operatori economici. "Puntiamo da tempo — dichiara Molobi a Repubblica — a finalizzare un accordo di collaborazione tra i porti di Genova e Durban, lo scalo genovese è la base per l'importazione in Italia di prodotti alimentari freschi e il Sud Africa ha esportato in Italia l'anno scorso 650 milioni di tonnellate di prodotti freschi, inoltre il nostro paese, che è circondato dagli oceani, ha bisogno di imparare come massimizzare le attività marittimo-portuali". Il progetto Smart city, promosso dall'Unione europea per sperimentare progetti di innovazione

**I NUMERI**

**800**

**AUMENTO**

Nei mesi scorsi Banca Carige ha completato con successo l'aumento di capitale da 800 milioni di euro, interamente sottoscritto da vecchi e nuovi azionisti

**1030**

**AZIONE**

Continua a essere sempre depresso l'andamento del titolo azionario di banca Carige: ieri nuova chiusura con il segno meno: l'azione vale 10,30 centesimi, meno 1,90

**19**

**FONDAZIONE**

Il primo azionista della banca è oggi la Fondazione Carige con una quota azionaria del 19 per cento (erano al 46,5%), secondi solo i francesi di Bpce con il 9,98 per cento (quota confermata)

vecchi e soprattutto nuovi soci e non c'è stato alcun bisogno di ricorrere al consorzio di garanzia da parte del pool di banche guidato da Mediobanca per coprire l'eventuale quota di inoptato. Insieme alla Fondazione, ai soci francesi, di quel resta del mondo dei "pattisti", sono arrivati nuovi soggetti, il colosso svizzero Ubs, al momento terzo azionista dopo Fondazione e francesi, e investitori istituzionali italiani e stranieri. Un segno di fiducia nella gestione e nel futuro di Carige. Ugualmente importante è stato anche il recente accordo concluso con i sinda-

cati per i seicento esuberi, gestiti attraverso gli ammortizzatori sociali da qui al 2018, quindi senza soluzioni traumatiche e corroborati da 150 nuove assunzioni. E anche la trattativa in esclusiva con il fondo americano Apollo per la cessione delle compagnie assicurative pare avviata verso la sua soluzione, che potrebbe essere ufficializzata in tempi brevi. Tutto ciò, comunque, potrebbe non bastare ancora e a questo punto potrebbe essere necessario un nuovo aumento di capitale per completare il piano di rafforzamento patrimoniale del gruppo.

Per avere un quadro più chiaro, si diceva all'inizio, basta attendere ancora una quindicina di giorni. Solo al termine delle valutazioni degli ispettori europei sarà più facile capire la rotta che dovrà seguire in futuro il gruppo bancario. Non è nemmeno da scartare a priori l'ipotesi di aggregazioni all'interno del sistema bancario. Il grande rischio della finanza italiana potrebbe infatti riaprirsi a breve e riservare sorprese anche nel territorio ligure.

(massimo minella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Merlo: "Ho deciso e non torno indietro sul riempimento del Duca degli Abruzzi"

<DALLA PRIMA DI ECONOMIA

**ENTRIAMO subito nel cuore del problema?**

«Guardi che se si riferisce allo Yacht Club, le dico subito che non c'è alcun problema, almeno per quanto mi riguarda».

**Lo Yacht Club è contrario al tombamento del Duca degli Abruzzi, lo ha subito manifestato e ha chiesto il vincolo della Soprintendenza.**

«Ma davvero si vuole arrivare a tanto senza nemmeno confrontarsi? Che senso ha dire subito "chiedo il vincolo". Io potrei rispondere "Li sfratto lo stesso", visto che a fine 2015 scade la concessione. Il problema va però affrontato da un punto di vista differente».

**E quale?**

«Le riparazioni navali o le salvi o le chiudi. Vale lo stesso ragionamento del porto commerciale, se non avessimo fatto i dragaggi e le opere a terra e a mare sarebbe finito tutto, le navi sempre più grandi sarebbero andate da un'altra parte».

**E per l'industria?**

«Uguale. Dobbiamo allungare il bacino di carenaggio numero quattro, che deve ospitare la Concordia. Ma per attività industriali di questo tipo servono adeguati spazi a terra e si possono recuperare solo tombando il Duca degli Abruzzi. I riparatori devono sapere che il disegno è questo, così possono programmare i loro investimenti. Altrimenti delocalizzano, vanno a Marsiglia, o da un'altra parte, comunque se ne vanno».

**Alternative non ce ne sono, quindi?**

«Senta, noi stiamo creando un polo con le riparazioni delle grandi navi, il refitting dei grandi yacht e



la nautica. Mettiamo insieme tutti questi pezzi. E' un grande distretto, forse il più grande d'Europa. Oltretutto si creano nuove opportunità per il Salone e per la nautica a

Genova. Senza contare che questo progetto è all'interno di un disegno complessivo che poggia su altri due elementi di forza».

**E quali sarebbero?**

**LA POLITICA**

**Primarie del centrosinistra, Lunardon annuncia  
"Pronto a sciogliere la riserva fra domani e sabato"**

IL SEGRETARIO del Pd ligure Giovanni Lunardon scioglierà la riserva su una sua partecipazione alle primarie del centrosinistra per la candidatura alla presidenza della Regione fra domani e dopodomani. Lo ha detto lo stesso Lunardon a margine di un convegno ieri sera a Palazzo Ducale col sindaco Marco Doria e il primo cittadino e di Milano Giuliano Pisapia. Lunardon risponde così alle dichiarazioni di Raffaella Paita che nei giorni scorsi aveva invitato Lunardon a un pronunciamento definitivo. «Passare da arbitro a giocatore nelle primarie del centrosinistra in Liguria è una scelta che spetta a Giovanni Lunardon, io non sono nelle condizioni di dargli dei consigli, né lo voglio fare, il Pd però deve avere un ruolo di garanzia nello svolgimento delle primarie» aveva detto la Paita. «Il continuo cambio di data nelle primarie del centrosinistra in Liguria è fastidiosa, dà il senso di una non imparzialità della competizione, se una decisione come quella del coinvolgimento del segretario regionale del Pd, cioè dell'arbitro, fosse avvenuta prima, sarebbe stato più corretto per tutti. Che decidano, per me non è un problema. Ai cambi di data, ai cambi di regole, noi preferiamo i contenuti».

«Il terzo valico e la privatizzazione e il rilancio dell'aeroporto. È questo il respiro di un simile disegno. Vogliamo respingerlo? Scusate, ma dico no e resto fermo nelle mie intenzioni. Per altro proprio lo Yacht Club è centrale in questo disegno: raddoppiamo la sede, con quella del Duca degli Abruzzi che diventa museo e la nuova che si può costruire in darsena. E lo stesso vale per gli altri circoli nautici».

**Il vicesindaco Bernini ha parlato di escamotage della Regione per finanziare la progettazione del disegno blu. È d'accordo?**

«Assolutamente no. Il finanziamento è legato al precedente incarico di Piano che riguardava l'Afresco. Il copyright è suo, è l'unico che può proseguire attingendo a quei fondi. Se non fossi lui non si potrebbe attingere lì».

**Per completare il progetto servono i privati. Non teme che ci possano essere speculazioni?**

«Guardi, qui è tutto chiaro e trasparente, se si vogliono vedere le cose per come stanno. Non siamo assolutamente di fronte a una speculazione edilizia, si abbattono palazzi e capannoni, si scava per far uscire l'acqua. Questo è un disegno molto concreto e in città c'è grande speranza. Per questo intendo procedere rapidamente con gli atti formali».

**Partendo appunto dal comitato?**

«Certo, cominceremo a far camminare il progetto lì. È una grande opportunità, costruiamo elementi di attrattività legati al porto. Daremo soluzione a molte partite, come quella dell'Idrografico alla Gadda. E prima faremo, prima affronteremo il tema della concessione della darsena».

(massimo minella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'intesa**

**TIRRENO POWER**

L'accordo per gli esuberanti Tirreno Power ora c'è. Lo hanno firmato ieri a Roma sindacati e azienda. La mobilità viene varata per 126 lavoratori del gruppo. 53 di questi sono dipendenti della centrale di Vado Ligure. Sei le persone che andranno in pensione nell'immediato in quanto ne hanno maturato i requisiti. L'obiettivo dell'azienda è quello al 1 gennaio 2015 di avere complessivamente nei vari siti di produzione non più di 393 unità produttive. Possibile anche l'apertura per chi rimarrà in forza nello stabilimento di Vado di una procedura di cassa straordinaria, anche se questo passaggio resta subordinato agli esiti della partita per la concessione della nuova Aia ai gruppi 3 e 4 dell'impianto termoelettrico di Quiliano-Vado, una partita tuttora apertissima sulla quale anche l'azienda non ha novità sostanziali per il momento.



sociale a partire dall'uso intelligente delle tecnologie e azioni di mobilità sostenibile e di trasporto pubblico e logistico a basso impatto ambientale, interessa molto il console sudafricano, specialmente per quanto riguarda l'informatica technology. Il Sudafrica, che è il paese più sviluppato del continente africano, d'altra parte è un mercato interessante per l'Italia, offre un sistema finanziario strutturato, una domanda interna in aumento e una classe media emergente sempre più interessata ai prodotti del Made in Italy. «Gli scambi commerciali tra Sud Africa e Italia — precisa il diplomatico sudafricano — viaggiano sui 3,6 miliardi di euro all'anno. Industria dell'auto, moda, gioielleria sono i settori che l'Italia vende maggiormente in Sud Africa, dove il prodotto italiano è molto apprezzato per la sua qualità, ha prestigio, noi esportiamo in Italia platino, impiegato per i catalizzatori delle automobili, oro, altre materie prime, tra cui marmo per 250.000 tonnellate all'anno, pellame. Nostro obiettivo è aumentare l'esportazione di prodotti finiti, che offrono più possibilità di lavoro e più valore aggiunto. Il tasso di crescita del pil negli ultimi cinque anni è stato intorno al 3%, anche se quest'anno scenderà dell'1,7% ma per un motivo contingente, a causa degli scioperi nelle miniere». Altra attività che i sudafricani intendono sviluppare in collaborazione con l'Italia è la promozione di arte e cultura. «Il Sud Africa — spiega il console — ha molti bravi artisti che hanno bisogno di essere promossi e deve imparare a gestire i beni artistici e culturali da un paese come l'Italia che in questo campo dispone di un patrimonio immenso». Il turismo, infine, offre ampi margini di sviluppo. Molobi ricorda che «il Sud Africa è ricco di risorse ambientali, di attrazioni, il cambio è favorevole, e gli italiani non hanno bisogno di visto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA